



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le imprese agricole biologiche sono ancora poche, mentre il settore della trasformazione è maggiormente sviluppato

L'agricoltura biologica rappresenta ormai una consolidata alternativa in termini di sostenibilità ai modelli produttivi convenzionali in ogni parte del mondo. L'Italia si colloca ai primi posti, dopo la Spagna, in termini di superficie coltivata con metodi biologici in Europa. Nel 2010 i 47.663 produttori italiani hanno coltivato 1,1 milioni di ettari, pari al 9% della superficie agricola nazionale. A fronte di un settore produttivo che si avvia verso la fase di piena maturità - le superfici sembrano essersi stabilizzate -, cresce l'interesse dei consumatori per prodotti salubri e ottenuti con tecniche ecocompatibili. Nonostante la crisi economica, anche in questi ultimi anni i consumi di prodotti biologici crescono a ritmi ben superiori a quelli di altri prodotti alimentari.

Il Veneto contribuisce in misura limitata alla diffusione dell'agricoltura biologica. Al pari di altre regioni settentrionali, gli oltre 1.600 operatori biologici rappresentano una quota minima (1,2%) delle aziende agricole venete e anche in termini di superficie i 15.130 ettari non superano il 2% della SAU regionale (tab. 1 e fig. 1). È probabile che l'intensità produttiva che caratterizza gran parte dell'agricoltura veneta renda poco conveniente una transizione verso modelli produttivi meno intensivi, pur in presenza di incentivi agro-ambientali. Anche l'inadeguata conoscenza degli operatori sugli effettivi problemi ambientali creati dall'agricoltura intensiva gioca a sfavore di una maggiore diffusione dei metodi biologici. Al contrario risultano bene rappresentate, rispetto al dato nazionale, le imprese biologiche che operano nel settore della trasformazione e importazione, a conferma di una discreta capacità di confrontarsi con il settore della trasformazione e distribuzione alimentare. Circa il 50% della superficie regionale destinata gestita in regime di agricoltura biologica riguarda i cereali, le leguminose, le colture industriali e foraggere avvicendate, seguite dai prati e pascoli, coltivazioni arboree, vitigni e ortive (fig. 2). Gli allevamenti biologici sono estremamente limitati (95) e concentrati sui bovini (tab. 2).

L'indagine ISTAT del 2007 consente di descrivere in modo più dettagliato il profilo delle aziende biologiche venete, sebbene la natura campionaria dei dati statistici evidenzia alcuni scostamenti rispetto ai dati ufficiali del MiPAAF (tab. 3). Le aziende biologiche sono più numerose nelle zone di collina e in montagna, dove la superficie raggiunge valori ragguardevoli (9% della SAU). L'incidenza relativa maggiore si riscontra nelle aziende di piccole-medie dimensioni economiche e nelle aziende ad indirizzo misto, a conferma di un orientamento verso la diversificazione che rende maggiormente sostenibile il sistema produttivo. La presenza femminile è simile a quella riscontrata nella media regionale (23% di aziende con donne conduttrici), l'età media degli imprenditori è considerevolmente più bassa e il titolo di studio mediamente più alto (18% di laureati contro il 3% delle aziende convenzionali).

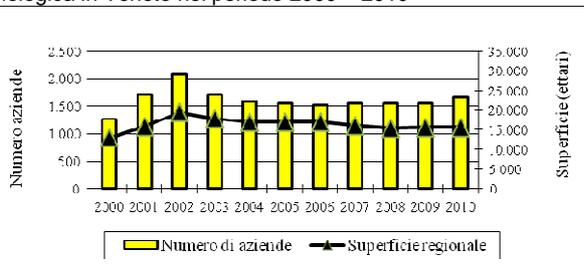
Le questioni aperte del sistema produttivo biologico riguardano sostanzialmente le difficoltà di commercializzazione, legate alla carenza di sbocchi adeguati e alla frammentazione dell'offerta che spesso non consentono un'adeguata valorizzazione dei prodotti. La garanzia di uno sbocco di mercato per i prodotti biologici va accompagnata con il riconoscimento di una giusta remunerazione per i benefici di carattere ambientale e sociale che l'adozione del metodo biologico comporta. Per questo motivo è necessario definire un quadro di sostegno pubblico coerente con le prospettive di crescita del settore, in cui siano presenti interventi per il consolidamento della filiera e la promozione della formazione e consulenza. Il sistema della conoscenza riveste un ruolo cruciale nell'affermazione del settore biologico, sia come fattore endogeno di sviluppo di innovazioni e crescita del capitale umano, sia come fattore esogeno legato alla consapevolezza del valore del biologico da parte dei consumatori e, più in generale, dei cittadini.

Tabella 1 - Operatori e superficie biologica in Veneto (2010)

	Numero	% regionale	Var % 2010/2000	Incidenza % su Italia
Totale operatori biologici	1.665	100,0	31,1	3,5
- Produzione	951	57,1	5,2	2,5
- Produzione e trasformazione	124	7,4	44,2	4,0
- Trasformazione	549	33,0	96,1	9,8
- Importazione	8	0,5	n.d.	18,2
Superficie (ha)	15.130	-	15,6	1,4

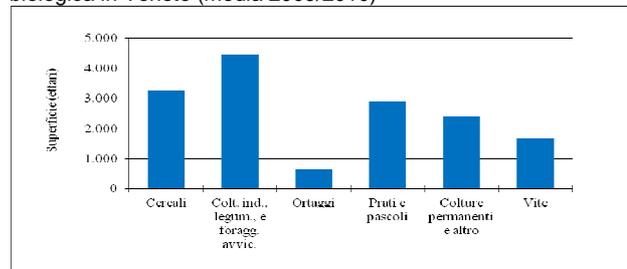
Fonte: Elaborazioni SINAB su dati MiPAAF.

Figura 1 – Evoluzione del numero di aziende e superficie biologica in Veneto nel periodo 2000 – 2010



Fonte: Elaborazioni SINAB su dati MiPAAF

Figura 2 - Ripartizione colturale della superficie biologica in Veneto (media 2009/2010)



Fonte: Elaborazioni SINAB su dati MiPAAF





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Tabella 2 - Aziende per tipo di allevamento biologico e relativa SAU in Veneto (2007)

	Numero	SAU
Aziende con allevamento ¹	95	2.406
- allevamento Bovini	48	1.131
- allevamento Ovicaprini	15	389
- allevamento Suini e Avicoli	17	233
- allevamento Api	24	18

¹ Un'azienda può avere più di un allevamento
Fonte: Veneto Agricoltura, 2010.

Tabella - Aziende e superficie biologica secondo diverse categorie geografiche e produttive in Veneto (aziende > 1 UDE, 2007)

	Aziende biologiche			Superficie biologica		
	n.	%	% su az. tot.	ha	%	% su SAU tot.
Zona altimetrica:						
Montagna	310	21,6	5,1	6.389	40,3	8,6
Collina	804	55,9	3,6	2.820	17,8	2,6
Pianura	323	22,5	0,4	6.661	42,0	1,1
Classe di dimensione economica:						
Meno di 16 UDE	922	64,2	1,1	3.158	19,9	1,3
16 - 40	312	21,7	3	5.045	31,8	4,8
oltre 40	203	14,1	2,1	7.668	48,3	4,2
Orientamento tecnico-economico:						
Seminativi	310	21,6	0,6	4.846	31,8	1,3
Ortofloricoltura	26	1,8	1,1	13	0,1	0,2
Coltivazioni permanenti	294	20,5	1,3	1.607	10,5	1,5
Erbivori	305	21,2	2,5	7.059	46,3	3,9
Granivori	39	2,7	3,4	1.288	8,4	7,4
Policoltura e Poliallevamento	462	32,2	2,8	436	2,9	0,4
Totale	1.437	100,0	1,4	15.870	100,0	2,0

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT dell'indagine Struttura e produzioni delle aziende agricole, 2007.

Per saperne di più:

Abitabile C. e Povellato A. (2010) *Le strategie per lo sviluppo dell'agricoltura biologica. Risultati degli Stati generali 2009*, INEA, Roma
Asioli D., Canavari M., Pignatti E. (2011), *Prodotti biologici e attributi sensoriali: un'analisi esplorativa sulle esperienze di operatori italiani*, AgriRegioneEuropa, 7 (25).
Callieris R., Debbs P., Santucci F.M. (2011), *Internazionalizzare l'agro-alimentare: le imprese biologiche italiane al BioFach*, AgriRegioneEuropa, 7 (24).
Bustaffa R. (2010) *BioStudio. La zootecnia biologica in Veneto*, Veneto Agricoltura, Legnaro.

Autore: Davide Longhitano; scheda a cura di INEA, aggiornata al 31/1/2012

